Anno XLII — Giovedì 10 settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 217

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Perchè Tittoni non deve sentire

Villaco, 9. — Ieri si tenne qui il 19.o congresso annuale della Sülmarck. Si parlò fra altro della pretesa necessità di mantenere ed estendere lo stato di possesso nazionale tedesco nel Trentino e nella regione adriatica.

Il famoso prof. Edgardo Mayer parlò dell'attività del Volksbund tirolese nel Trentino, e chiese l'appoggio di tutti i tedeschi nella lotta accanita contro gli italiani.

Il maestro Hayer parlò dell'opportunità di favorire gli interessi tedeschi nella regione adriatica, e disse essere addirittura necessario di istituirvi una Banca tedesca.

Per coloro che non lo sapessero nella Sülmarck (Marca Meridionale) dei pangermanisti è compreso, insieme a Trieste e Trento, anche il Friuli. La Sülmarck avrebbe press'a poco i confini del Patriarcato.

Non è il caso di lunghi commenti. Le società pangermaniste, coi cospicui sussidii che raccolgono, proseguono con sicura baldanza nella lotta contro gli italiani del Trentino e della Venezia Giulia; i nostri fratelli si difendono con coraggio eroico, disputando casa per casa il terreno, in una guerra guerreggiata di tutti i giorni, contro nemici che hanno l'appoggio del Governo di Vienna e più lontano quello di Berlino.

E non cedono d'un passo; soli, sconfessati, derisi, resistono all'urto della gente germanica e della gente slava, con cui la Casa degli Asburgo da un secolo tampona sugli italiani.

Solo la passione della libertà e della patria può compiere cotali miracoli di abnegazione e creare le mostruose situazioni diplomatiche. Il ministro della nazione risorta, dello Stato di 34 milioni di italiani, va a Vienna a farsi ripromettere l'amicizia, portandosi dietro tutte le frasi più decoranti la vanità diplomatica, e mentre lascia i paesi dell'impero da Villaco gli gridano che la provincia Giulia e il Friuli appartengono alla Germania. Il ministro non sente, non può non deve sentire nul'a.

Noi ci siamo messi in un tale ingranaggio diplomatico di fronte all'Austria, da non poterne uscire se non con uno strappo: e non abbiamo, ora, uomini da tanto. Nè per tentare l'impresa abbiamo ancora per terra (per mare, sì, ormai, o rinnegato conte Montecuccoli, sbrattatore di mari!) la sufficiente preparazione. Ma l'avremo, se le parole non mentono ancora, in tempo non lontano: e allora sarà necessario che gli uomini del badalucco sgombrino e ricomincino gli uomini dell'azione: e non per turbare la pace, che noi siamo risoluti a mantenere, più che ogni altro popolo d'Europa, ma conservarla con onore. Con l'onore sul serio, non con questo onore che ci viene servito nei comunicati delle agenzie ufficiose!

y

Il sen. Di Frasso ambas. a Vienna?
Dalla padella nelle brace
Avarna a Berlino?

Roma, 9. — La *Vita* assicura che il principe Di Frasso Dentice, neo-senatore, sarebbe presto nominato ambasciatore per desiderio del ministro Tittoni. Lo stesso giornale ricorda che il Di Frasso Dentice fu deputato dal 1897 al 1900 e che in quel periodo lasciò di sè questo ricordo: fu il primo firmatario della petizione pel pareggiamento di Mondragone, il celebre Istituto clericale. Il Principe è anche imparentato a una famiglia austriaca, cosicchè ha ora dei possedimenti in Moravia. Sembra quindi bene quotato per l'ambasciata nostra a Vienna. Quanto all'Avarna, ambasciatore attuale a Vienna, sarebbe trasferito a Berlino dove il Pansa non è molto gradito.

Un altro principe candidato democratico

Contro Guido Mazzoni liberale, pel collegio di Lonigo, si presenterà il principe Giovanelli con programma democratico!

La fine delle manovre
Il proclama del Duca Tommaso

La *Stefani* comunica:

Spezia, 9. — Il Duca di Genova comandante supremo delle manovre navali diramò il seguente ordine del giorno:

Forze di terra e di mare! Sua Maestà il Re si degnò manifestare l'alto suo compiacimento pella esecuzione delle esercitazioni combinate svoltesi alla augusta sua presenza. La lode del Sovrano sia di incitamento e di stimolo nella via del progredire, verso cui con le energie del fine supremo della difesa del paese concordemente intendono l'esercito e la marina.

Nel prendere da voi commiato mi è grato esprimervi la mia soddisfazione per la perizia che dimostraste nello svolgimento delle manovre e per l'amore ed entusiasmo da voi spiegato nel sopportare i disagi e le fatiche.

Firmato: *Tommaso di Savoia*

Ritorno del Re a Racconigi

Racconigi, 9. — Il Re, proveniente da Savona, è giunto in automobile alle ore 14 30.

I REALI A PARIGI

Roma, 9. — Si conferma da varie parti che nell'inverno prossimo i Sovrani d'Italia andranno a Parigi e il Presidente della Repubblica Fallières verrà invece a Roma in primavera per partecipare alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della guerra del 1859.

L'on. Giolitti tornato ad Anticoli

Roma, 9. — Questa mattina l'on. Giolitti è ripartito per Anticoli. Alcuni amici erano a salutarlo alla stazione.

IL CONGRESSO D'ANCONA
La politica dei maestri

Ancona, 9. — Nella seduta antimeridiana Comandini dà il saluto del benvenuto all'on. Alessio, arrivato per prendere parte ai lavori del Congresso. Comunica poscia il telegramma d'adesione dell'Associazione Nazionale degli insegnanti di disegno e altre numerose adesioni.

Dà lettura dei numerosi ordini del giorno presentati ieri sera sulla relazione della Presidenza.

L'on. Comandini dichiara di accettare l'ordine del giorno Di Robbio, e prega tutti quelli che hanno presentati altri ordini del giorno di associarvisi. L'ordine del giorno Di Robbio è il seguente:

« Il Congresso, udite le dichiarazioni del Presidente on. Comandini, a nome della Commissione direttiva, riaffermando i voti di Perugia, Milano e Palermo circa l'orientamento politico dell'organizzazione magistrale, mentre plaude all'azione solerte, intelligente, affettuosa dei colleghi, ne approva l'operato, e fa voti che, per la più sicura e più vigile coscienza dei soci, possa seguire una direttiva di decisa politica scolastica democratica in armonia con gli interessi della scuola e della classe magistrale e del Paese ».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Gli uni lo interpretano come manifestazione chiara che la Unione voglia rimaner apolitica con indirizzo democratico gli altri dicono che la deliberazione è una vittoria contro i reazionari.

Le feste dantesche a Ravenna
L'attesa dei quattro piroscafi della provincia Giulia

Ravenna, 9. — La città comincia già ad animarsi. Ovunque si lavora, si abbellisce, si innalzano pennoni, si fanno insomma i preparativi per ricevere degnamente le migliaia di ospiti che hanno già annunziato il loro intervento. Giungono ogni giorno numerose le adesioni da parte di Municipi, Università, Accademie, uomini di lettere e di scienze. Verranno Guido Mazzoni in rappresentanza dell'Accademia della Crusca, Vittorio Ciani, professore di lettere italiane nell'Università di Pisa, Pietro Stromboli per l'« Atene e Roma », Albano Sorbelli, bibliotecario della Comunale di Bologna, Fedele Romani Raffaello Fornaciari, Gaetano Gasperoni direttore della *Romagna.*

Hanno inoltre espresso vivo desiderio di poter intervenire Pio Raina e G. A. Costanzo. Il cav. Giovanni Mini ha mandato in dono alla biblioteca dantesca ben cinque sue opere manoscritte di argomento dantesco.

Sabato sera arriverà il sindaco di Roma.

Il sindaco di Firenze e la Giunta interverranno al completo, accompagnati dai valletti negli storici costumi e da una squadra di vigili.

Rapisardi ha aderito con una magnifica lettera. Forti, presidente del Comitato triestino è atteso per sabato. Il Municipio di Trieste sarà rappresentato dal podestà Sandrinelli.

Domenica mattina, con 4 piroscafi, arriveranno circa un migliaio di italiani delle provincie irredente; e l'ampolla giungerà pure domenica mattina col vapore Ravenna, che naviga con bandiera italiana.

Le feste che riusciranno grandiose nella loro schietta semplicità romagnola, saranno anche una solenne manifestazione patriottica nel nome di Dante.

Don Costantini fu assassinato dal sacerdote don Alfredo Adorni
LA CONFESSIONE

Roma, 9. — Questa notte don Alfredo Adorni, interrogato per la seconda volta dal commissario Bianchini, alla presenza dei vicecommissari Adinolfi e Orlando, ha confessato d'aver ucciso con un colpo di martello alla nuca don Costanzo Costantini, il vecchio prete trovato morto nelle già note circostanze.

La scena accaduta nel gabinetto del commissario è stata terribile.

Il commissario fece venire l'Adorni, un giovane di 26 anni, di Osimo, prete di San Filippo. L'Adorni è di statura media, di capelli castani, occhi piccoli, tipo volgare.

Il commissario cominciò a raccontare tutte le scoperte fatte; don Adorni lo ascoltava in silenzio. Poi insistette il commissario a dire ch'era stato veduto uscire in borghese dalla casa di don Costantini e che una donna era pronta a riconoscerlo. Altre persone avrebbero deposto in suo sfavore.

A un momento, il giovane prete trabalzò, si gittò in ginocchio e afferrando le mani del cav. Adinolfi che lo interrogava gridò: « Perdonatemi, non mi maledite! Sono io che l'ho ucciso! ».

Allora raccontò che egli conobbe don Costanzo nell'agosto scorso e divenne suo amico intimo ed impuro, aggiunse:

Venerdì scorso, alle 2 pom. egli era in casa del Costantini, ma essendosi rifiutato alle sue proposte di rinnovare i rapporti infami, per i quali veniva pagato, il vecchio lo minacciò di rivelazioni ai superiori. Fu allora che l'Adorni (così confessò) perdette la testa e afferrò un vecchio martello che stava lì presso e colpì il vecchio che stramazzò e dopo pochi rantoli morì. L'assassino coprì il cadavere coi materassi — poi si impadronì dei libretti della Cassa di risparmio ammontanti a venti mila lire, prese due orologi, le monete d'argento che si trovavano in cassa e fuggì

Sabato don Adorni riscosse con un libretto 800 lire preavvisando il ritiro di altre seimila. Ma quando seppe della scoperta del cadavere, bruciò i libretti e il resto nascose nella soffitta della casa sua casa. Infatti si trovarono nella soffitta gli oggetti indicati.

L'Adorni è a Regina Coeli. I nipoti del Costantini furono rilasciati. (*Vedi Ultime*)

Conflitto regionale
che si inasprisce tra socialisti tedeschi

Il mondo socialistico germanico non è soltanto letificato dalla varietà delle cosidette tendenze, come in Francia e in Italia, ma è travagliato e corroso anche dalla lue regionalistica: per un partito internazionale, il male è almeno immondo, e conturba talmente l'organismo socialistico da suscitare la più vasta e più purulenta fungaia di contumelie personali, con accuse, smentite e rettifiche. I « compagni » tedeschi — al dire del *Tempo* — si coprono di epiteti di cui i più fraterni sono « traditori del partito, cretino parlamentare » e simil genere.

Pretesto al conflitto che già covava profondo e latente, il voto dei deputati socialisti del Baden e della Baviera, voto favorevole al bilancio discusso nelle rispettive Diete. La direzione (nordica) del partito vi ha ravvisato violazione della ferrea disciplina.

Così si sono schierati in due campi ostili i socialisti della Germania del Nord e quelli della Germania del Sud, nettamente separati dalla linea del Meno.

E' imminente il Congresso socialistico a Norimberga (che fa riscontro a quello paesano di Firenze): ma i socialisti del Nord hanno suscitato un nuovo putiferio nel Sud perchè hanno eletto delegati al Congresso con mandato imperativo di votare contro la condotta dei socialisti badesi e bavaresi. L'irritazione tra fratelli suscita un fermento di dure, atroci verità per tal sistema che sostituisce la violenza brutale alla discussione. Si minaccia l'astensione del Sud dal Congresso, e la propugna il maggior organo del socialismo teutonico meridionale.

Le armi di offesa, imaginate per la lotta di classe, si aguzzano per rintuzzarle contro i fratelli: si organizza l'ostruzionismo, il boicottaggio contro il Congresso di Norimberga.

La discordia impera nel campo collettivista: la lotta di classe cede il passo alla lotta nella classe.

Par di assistere alle furibonde lotte medioevali delle sette religiose. Lo spirito di intransigenza, di inquisizione, odio e di demolizione anima i nuovi settari del verbo marxiano.

Le prove dei bersaglieri ciclisti

Ecco la cont. e fine dell'articolo del *Carlino* sui bersaglieri ciclisti:

Notevoli vantaggi sulla cavalleria

Nessuna cavalleria al mondo avrebbe potuto compiere un eguale sforzo in egual tempo senza subire gravi perdite di cavalli e quindi diminuire la sua efficienza come arma di battaglia.

Vi è poi un altro vantaggio che, in tal ordine di fatti, i ciclisti hanno sulla cavalleria: le perdite in cavalli (e sono sempre numerose) che una cavalleria subisce sono irrimediabili, od almeno molto difficilmente rimediabili, specialmente se la campagna si prolunga e se il paese non è ricco di risorse equine.

Le perdite in materiale che i ciclisti subiscono, anche dopo un lungo periodo di campagna, sono minime e tutti comprendono che possono essere con facilità rimediate in qualunque paese.

Nell'esplorazione poi i ciclisti valgono quanto la cavalleria, specialmente nella grande esplorazione in cui non si tratta, come nell'esplorazione vicina di frugare il terreno in ogni senso fuori delle strade per ricercare anche i piccoli distaccamenti, ma solo di prendere celeremente il contatto coi grossi corpi, i quali percorrono le strade e sostano in vicinanza di esse.

Nel campo logistico la paventata pesantezza di questi battaglioni ciclisti si è dimostrata puramente immaginaria.

I battaglioni ciclisti, è vero, assumono in marcia profondità molto più grandi di quelle prese dai battaglioni a piedi: ma, considerando che essi hanno una velocità doppia della cavalleria, quadrupla della fanteria, questi allungamenti più forti delle colonne ciclistiche non devono in alcun modo preoccupare perchè possono essere corretti in tempi più brevi e proporzionali alla loro più grande velocità di traslazione in rapporto alle altre armi.

La grande resistenza alla marcia e la facilità con cui le unità ciclistiche possono raccogliersi in breve tempo, anche da punti lontani, conferisce ai battaglioni ciclisti una grande indipendenza logistica: essi, arrivati alla tappa possono ancora distendersi su vasta zona di paese per usufruire delle risorse locali pur conservando piena attitudine ad essere prontamente impiegati in caso di bisogno.

Nell'esplorazione vicina la grande velocità di marcia dei ciclisti permette ad essi, partendo in anticipo di sole una o due ore sulle altre armi, di esplorare tutta la zona di terreno in cui dovrà compiersi la marcia di spostamento della colonna che coprono, di fermarsi quindi e distendersi in vasto semicerchio per coprire e proteggere la zona esplorata attendendo che la colonna compia in piena sicurezza tutto il percorso della sua marcia.

Nell'esplorazione, incontrando il nemico, i ciclisti hanno sulla cavalleria un vantaggio che non può essere messo in dubbio.

La cavalleria, lo ha dimostrato splendidamente la guerra russo giapponese, non riesce a penetrare e quindi a vedere dietro alla cortina di truppe di sicurezza che ogni corpo si distende tutt'attorno. E' arma che non ha forza di penetrazione, il fuoco la ferma facilmente, quando appieda ha l'impedimento del cavallo e non ha, nè può avere, la tenacia e le armi di una buona fanteria.

I ciclisti invece non hanno un reale impedimento nelle macchine, che trasportano con loro, o nascondono facilmente nel terreno retrostante, ed appiedati sono una fanteria sceltissima, che possiede la tecnica e tutte le attitudini per compiere a fondo una ricognizione del nemico e svolgere un combattimento in tutte le sue fasi dall'inizio alla risoluzione. Questa loro attitudine sarà ancora aumentata quando, come è già previsto, verrà ridato ai ciclisti uno speciale fucile in sostituzione del moschetto, fucile che valga balisticamente quanto quello della fanteria, e quando ad essi vengano definitivamente assegnati reparti di mitragliere.

I ciclisti hanno poi la caratteristica di essere la truppa più silenziosa che si possa concepire: non rumore di passi, non frastuono di ruote, non scalpitio di cavalli, essa giunge rapida e lieve senza rumore alcuno; può muoversi di notte anche a fanali spenti ed è quindi la truppa più atta alle sorprese ed alle operazioni notturne.

Sul campo tattico

Sul campo tattico l'azione dei ciclisti è più discussa: non possono in tutti i terreni approfittare delle macchine, sulle macchine sono naturalmente più alti e più visibili degli uomini a piedi.

Quest'ultima loro apparente deficienza è però compensata dal fatto della loro grande velocità di movimento, velocità che rende molto più brevi i momenti in cui essi si espongono all'azione del tiro e più difficili e quasi inafferrabili le occasioni di poterli colpire: di più, curvi sulle loro macchine, i ciclisti se presentano un bersaglio più evidente perchè più sollevato dal suolo, come superficie presentano un bersaglio forse ancora minore di quello dell'uomo a piedi.

I ciclisti non in tutti i terreni, è vero, possono approfittare delle loro macchine possono però in tutti i terreni per lo meno sviluppare le qualità, che possiedono in alto grado, di ottima fanteria: non avverrà quindi mai che nel campo tattico un reparto di ciclisti rimanga spettatore inattivo del combattimento delle altre armi, cosa che purtroppo spesso avviene ai reparti di cavalleria.

Colla facilità con cui, data la rapidità dei loro movimenti, possono impegnarsi e disimpegnarsi dal combattimento, i ciclisti saranno la miglior truppa delle avanguardie e delle retroguardie.

La loro velocità di movimento le renderà le truppe più temibili negli inseguimenti e negli aggiramenti a largo raggio; sempre per la loro velocità potranno costituire le migliori riserve mobili del campo di battaglia. Esse, anche impegnate prematuramente in direzione errata, saranno ancora in tempo a spostarsi, a rimediare all'errore ed a fare sentire la loro azione dove il bisogno richiede.

Rappresenteranno quindi una riserva a forza doppia o tripla, e ciò in relazione appunto alla facilità colla quale potranno in una stessa giornata far pesare la loro azione in punti diversi del campo di battaglia.

Saranno infine le migliori truppe di scorta alle artiglierie ed ai convogli, specialmente celeri.

Ed ora, attendendo che questo importante esperimento abbia la sua attuazione più completa, auguriamo all'Italia che i nostri reggenti sappiano con visione sicura dell'avvenire trasformare al più presto buon numero di battaglioni bersaglieri in battaglioni ciclisti e dislocarli vicino alla nostra frontiera orientale per assicurare i nostri buoni Friulani e Veneti che la loro presenza sarà più che sufficiente ad impedire quella famosa marcia trionfale delle divisioni di cavalleria austriache, le quali, secondo un loro comandante dovrebbero in pochi giorni venirsi ad abbeverare nel Piave.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

La grande gara federale

IL PRIMATO DELLA SOCIETA' GEMONESE

I premi

Ci scrivono in data 9:

Stassera alle diciotto si è chiusa la grande gara federale che si svolse nel nostro poligono in questi giorni.

La Società di Gemona ha riconfermato la supremazia fra le consorelle della Provincia e il labaro Federale restò fra noi.

Verso le 7 al Campo di Tiro si forma il corteo preceduto dalla banda di Gemona e si dirige verso la città per la distribuzione dei premi che venne fatta in forma solenne nella gran sala del Municipio splendidamente illuminata.

Al presentarsi dei tiratori la folla composta d'ogni ceto di cittadini applaudiva, mentre la banda suonava la marcia reale e l'inno dei tiratori.

La distribuzione venne fatta dal cav. Stroili presidente della società di Gemona. Erano presenti il vicepresidente sig. Iseppi e l'instancabile direttore cav. ing. Zozzoli che durante lo svolgersi della gara esplicò una attività veramente eccezionale.

L'elenco dei premiati

Cat. I. — Tiro collettivo

1. Società di Gemona con punti 183, media 36 3. Medaglia d'oro, dono della Deputazione Provinciale.
2. Società di Udine con punti 192, media 32. Medaglia d'oro di 2. grado.
3. Società di Cividale con punti 156, media 31 2. Med. d'oro di 3. grado.
4. Società di Moggio Udinese con punti 137, media 27.4 Medaglia d'oro di 4. grado.
5. Società di Tolmezzo con punti 130, media 26 Medaglia d'argento grande.
6. Società di S. Daniele con punti 115, media 23, medaglia d'argento.

Seguono le Società di Spilimbergo e Paluzza.

Cat. II. — Campionato di Società

1. Società di Gemona. Marini dott. Nicolò punti 178, Orgnani G. B. punti 76, Polettini Luigi punti 168. Totale 522 media 174. Emblema Federale, Grande medaglia d'oro e diploma.
2. Società di S. Daniele. Mattiussi Virgilio punti 164, Gonano dott. Emilio punti 163, Giacomo Com punti 160. Totale 487 media 161 2 Medaglia d'oro di 2. grado.
3. Società di Moggio Udinese. Franz cav. Ferruccio punti 164, Franz Giovanni punti 161, Della Schiava Ettore punti 160 Tot. 485, media 160 16. Med. d'oro di 3. grado.
4. Società di Cividale. Deganutti punti 162, Scursatone Stefano 160, Colautti 157. Totale 479. Media 159.6. Grande medaglia d'argento.
5. Società di Udine. Florio conte Filippo punti 166, Valentinis conte Giuseppe 166, Citta Ernesto 151, Dall'Amico Francesco 148. Totale 631, media 157 5. Med. d'argento di 1. grado.
6. Società di Tolmezzo. Canioni Giacomo punti 152, Basaldella Ant. 159, Leschiutta 149. Totale 470, media 155. Medaglia d'argento di 2. grado.

Segue la Società di Spilimbergo: Contardo punti 158, Sedran 143, Marin avv. Marco 141. Totale 487, media 147.

Campionato individuale

1. Marini dott. Nicolò, società di Gemona con punti 178 lire 40 in oro.
2. Orgnani G. B. società di Gemona con punti 176 lire 30 in oro.
3. Pollettini Luigi, società di Gemona con punti 168 lire 25 in oro.
4. Florio conte Filippo, società di Udine, con punti 166 lire 20 in oro.
5. Valentinis conte Giuseppe società di Udine con punti 166 lire 15 in oro.
6. Franz cav. Ferruccio, società di Moggio lire 10 in oro.

Cat. III. — Gara Incoraggiamento

Non è ultimato lo spoglio di questa categoria. Vi posso assicurare che il conte Valentinis di Udine ha riportato il primo premio.

Cat. IV. — Serie ripetibili

1. Marini dott. Nicolò, società di Gemona con punti 186, L. 200.
2. Franz Giovanni, società di Moggio con punti 181. L. 150.
3. Florio conte Filippo, società di Udine con punti 180. L. 110.
4. Stroili cav. Antonio, società di Gemona con punti 178. L. 80.
5. Orgnani G. B., società di Gemona con punti 176. Lire 60.
6. Alessio Gino, società di Udine con punti 175. Lire 50.
7. Dorli Giuseppe, società di Cividale con punti 173. Lire 40.
8. Gonano avv. Emilio, società di S. Daniele con punti 172. Lire 30.
9. Citta Ernesto, società di Udine con punti 170 lire 25.
10. Fabris Angelino, società di Udine, con punti 170 lire 20.

Cat. V. — Pro Glemona (Valore)

1. Dalla Schiava Ettore, società di Moggio con punti 99 lire 100.
2. Valentinis co. Giuseppe, società di Udine con punti 98 lire 60.
3. Driussi Giuseppe, società di Udine con punti 95 lire 50.
4. Carnelutti Giuseppe, società di Gemona con punti 93 lire 40.
5. Franz Giovanni, società di Moggio con punti 90 lire 30.
6. Polettini Luigi, società di Gemona con punti 88 lire 25.
7. Stroili cav. Antonio, società di Gemona con punti 86 lire 20.
8. Tolazzi Ettore, società di Moggio con punti 85 lire 15.

Pro Glemona (Fortuna)

1. Driussi Giuseppe, società di Udine con punti 15 12 10; servizio in argento dorato per sei persone dono dei consiglieri provinciali.
2. Foraboschi Ferdinando società di Moggio con punti 15 11 5 valigia in pelle, dono della Ditta Gressani.
3. Pollettini Luigi, società di Gemona con punti 15-11-3 rivoltella Browing dono della Presidenza.
4. Franz dott. Pietro, società di Moggio, punti 15.10 servizio per fumatori, dono della società friulana di elettricità.
5. Valentinis conte Giuseppe, società di Udine con punti 15 7 servizio fumatori in argento, dono del Comitato Pro Glemona.
6. Fabris Angelino, società di Udine con punti 15 2 orologio da tavolo dono del comm. Ancona.
7. Pitacco Enrico, società di Moggio con punti 15 2 spilla d'oro dono, della Ditta Venturini.
8. Cargnelutti Giuseppe, società di Gemona, con punti 15 *etagere* dono del comitato esecutivo.
9. Franz Giovanni, società di Moggio con punti 15 calamaio in alpacca dono degli insegnanti.

Cat. VI. Gara Reale

1. Alessio Gino, società di Udine con punti 116 grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re.
2. Florio conte Filippo, società di Udine con punti 106, grande medaglia d'oro, dono di S. M. la Regina Madre.
3. Mattiussi Virgilio, società di S. Daniele, con punti 104, fucile mod. 1891 con custodia dono del Ministero della Guerra.
4. Dorli Giuseppe, società di Cividale con punti 99, grande Coppa d'argento dono del Municipio di Gemona.
5. Pollettini Luigi, società di Gemona, con punti 95, orologio d'oro dono del Cotonificio Morganti.
6. Citta Ernesto, società di Udine, con punti 94 lire 100 in oro dono del Presidente cav. Stroili.
7. Stroili cav. Antonio, società di Gemona con punti 93, fucile del Ministero dell'Istruzione Pubblica.
8. Manzini Tullio, società di Cividale, con punti 91, fucile da caccia dono della ditta Francesco di Fr.sco Stroili.
9. Orgnani G. B. società di Gemona con punti 89 ricco servizio in argento dorato dono delle signore di Gemona.
10. Schievano Giuseppe, società di Spilimbergo con punti 88 dono dell'on. Valle.

Cat. VII. — Rivoltella d'ordinanza

1. Gonano dott. Emilio, società di S. Daniele con punti 122, Med. d'oro.
2. Soglia tenente Pietro, del 24 Regg. Vicenza con punti 121, Medaglia d'oro.
3. Pollettini Luigi, società di Gemona con punti 120, Medaglia d'oro.
4. Valentinis co. Giuseppe, società di Udine con punti 120, grande Medaglia d'argento.
5. Fabris Angelino, società di Udine con punti 108 medaglia d'argento.
6. Cum Antonio, società di S. Daniele con punti 96, medaglia d'argento.

Bepo das-C.

Da CIVIDALE

Una vecchia caduta nell'acqua e salvata

Ci scrivono in data 9:

Nel pomeriggio la lavandaia Giovanna Ciban d'anni 70, stava lavando nel Natisone quando, colta improvvisamente da grave malore cadde nell'acqua. Le donne che le stavano vicino, spaventate, si misero a gridare chiamando aiuto.

Certi Pietro Adami, Luigi De Monte e Giovanni Zucco, che si trovavano in quei pressi, accorsero prontamente e trassero in salvo la povera donna, che affidate alle cure del dott. Bruni venne posta fuori di pericolo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il disertore austriaco — Amore coniugale — La VIII gara federale

Ci scrivono in data 9:

Il disertore austriaco si chiama Luigi Truschnig, appartiene al quarto reggimento cacciatori e dice di essere disertato per non aver potuto sopportare le durezze della vita militare; egli vuole recarsi a Milano.

**

Il matrimonio fra Giuseppe Pilosio d'anni d'anni 45, di Passons (Pasian di Prato) e Maria Nait di Terzo di Tolmezzo non aveva avuto esito felice. I due coniugi da poco tempo si erano separati e la moglie si trovava di nuovo a Terzo.

Il Pilosio giorni fa si recò colà per persuaderla a ritornare con lui, ma la donna rispose con un reciso rifiuto; egli allora, esasperato, tentò di ferirla al petto con uno scalpello.

Successe un piccolo subbuglio e grida la moglie riuscì a fuggire e il marito venne tratto in arresto.

**

Si dice che la VIII gara di tiro a segno sarà organizzata dalla nostra Società e avrà luogo nel settembre 1909.

Asterischi e Parentesi

— Il sovrano instancabile.

Guglielmo II è instancabile. Fra una visita e un discorso, fra un convegno e una crociera ha trovato modo persino di mettere in iscena un ballo. Il *Sardanapalo* è per tre quarti suo: a interrogarlo probabilmente risponderebbe che l'altro quarto non vale un centesimo. L'inesauribile imperatore ha abbozzato scenari, ha disegnato costumi ed ha invigilato le ballerine. Non sappiamo se l'Imperatrice di Germania sia gelosa. Ma il suo marito e sovrano bazzicò tanto sul palcoscenico che non sarebbe meraviglia se fosse stata colta da quel grillo. Guglielmo, dicono le cronache, sorvegliava le gambe e le sottanine del corpo di ballo. Le belle ragazze dovevano filar diritto in sua presenza. Lontane da lui erano per altro padrone di filare come volevano.

Il gergo teatrale non ha misteri per Guglielmo II. Egli sa che cosa è un madro e che cosa è un procolo; parla con l'uno e dà di gomito nel secondo: la compagnia è piacevole se non è sempre proprio pulita. In fondo il teatro è la miglior scuola della vita che si possa frequentare: l'imperatore potrebbe apprendere certe arti diplomatiche cui non sono arrivati sinora che gli impresari e i capocomici: per esempio quella di far tacere tutti senza accontentare nessuno. Il despotismo che Guglielmo ammira sopra tutto, è nel teatro regime consueto. Sulle tavole del palcoscenico non vi sono altre costituzioni che quelle degli artisti. I Bebel non fanno capolino fra le quinte: anche se sono anarchici come Scialapi, accettano titoli e denari dalla Corte: diventano cantanti o virtuosi di camera. Molte artiste poi sono più o meno virtuose di camera: molte anzi sono virtuose soltanto in camera: in teatro sono... cagne.

La musica, è detto antico, raddolcisce i costumi: un uomo poi che eseguisce ogni giorno la musica degli imitatori di Wagner deve diventare mansueto come il suo pubblico: il sonno non ha mai fatto gli uomini feroci. Guglielmo ch'è un sovrano avveduto provvede pertanto a dar musica e balli ai suoi sudditi; non sappiamo precisamente se tenda ad addormentarli: comunque sia egli non dorme. Le ballerine del regio teatro berlinese dell'opera sanno questo e forse se ne valgono. Qualche volta fa fiasco: l'altra sera per esempio: il ballo da lui messo in scena non è piaciuto.

**

— Per finire.

Alcuni amici discorrevano del modo in cui si erano indotti a prender moglie.

— Io ho sposato mia moglie, perchè era diversa da tutte le altre donne che avevo incontrate.

— Diversa da tutte le altre?! in che modo? — domandarono gli altri in coro.

— Fra tutte le donne che ho incontrate è stata la sola che non mi abbia rifiutato.

SPORT

Sporting Club Venezia - Lido

IL GRAN TIRO AL PICCIONE

Risultato del 9 settembre

Premio Handicap L. 2000: 1 piccione. Inscritti 39.

1. e 2. divisi fra Furnari Edoardo e Nascimbeni Giovanni — 3. Beccheroni Cesare — 4. Ferrante Enrico — 5. Roppa-Sassoli Giuseppe — 6. e 7. divisi fra Velluti Gioacchino e Giussani Francesco — 8. Longega Arturo — 9. Dianin Ettore — 10. Cervini Giuseppe.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Settembre ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 11.8 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento N.O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 25.9 Minima: 12.6
Media: 18.97 Acqua caduta ml.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.6 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.24 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.53 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Preghiamo vivamente tutti i nostri abbonati, che ancora ci debbono rimettere l'importo del loro abbonamento per l'anno in corso, e quei pochi che si trovano in arretrato per l'anno decorso, a volerci spedire l'importo relativo, per evitare gli inviti speciali dell'Amministrazione.

—

L'Amministrazione constatato il favore col quale furono accolti gli abbonamenti estivi a prezzo ridotto, ha ideato di bandire un ***nuovo abbonamento di saggio*** *da oggi al 31 dicembre al prezzo di L. 3 50.*

Inviando la cartolina vaglia scrivere chiaramente il proprio nome, cognome e paese, aggiungendo le parole: ***« per abbonamento di saggio ».***

Le manovre di cavalleria

Il tema della manovra odierna

Il partito ovest (azzurro) contrasta con successo al nemico (partito est-rosso) lo sbocco dalla Pontebba ed ammassa forze numerose nei pressi di Codroipo. Avuto sentore che alla cavalleria avversaria, già battuta nel giorno precedente vicino a Plasencis, siano giunti rinforzi, dà ordine alla propria cavalleria di riprendere contatto colla cavalleria nemica ed ottenere un successo definitivo.

Il partito est, tenta lo sbocco dalla pontebbana, e con un corpo d'armata occupa la linea del Natisone, manda rinforzi alla propria cavalleria che si era ritirata a Pavia di Udine e le ordina di portarsi alle spalle delle truppe nemiche schierate sulle alture di San Daniele.

— Stamane i reggimenti sono partiti dai loro accantonamenti fra le 5.30 e le 6.

I giudici di campo e il generale Berta si sono recati sul luogo dell'azione alle 7.

Le corse militari a Campoformido

Come abbiamo già annunciato, lunedì prossimo, 14 corr. alle ore 7 ant. avranno luogo le corse sulle praterie fra Campoformido e Santa Caterina.

Per gli ufficiali le corse attraverso campagna *(cross country)* saranno due: una per pesi superiori a chilogrammi 75 e l'altra per pesi liberi inferiori a questo limite. Ognuna di queste corse avrà uno sviluppo di chilometri 7 e terminerà sulla pista segnata presso Campoformido che serve per le altre corse.

Seguiranno due corse su pista ciascuna di circa metri 3000, con ostacoli; la prima, per ogni tipo di cavalli, la seconda riservata a cavalli puro sangue.

I premi saranno per ogni corsa del valore di L. 500, 300, 100, 75, in oggetti offerti dal Re, orologio) d'oro con catena), dal Conte di Torino (portasigarette in oro, binocolo zeis, pistola Mauser), dal generale Berta, ispettore della cavalleria (bottoni in oro e pietre), dal generale Barattieri di S. Pietro (pendola militare).

Le corse per sott'ufficiali e quelle per soldati saranno su pista e per brigata, in modo che ne avremo quattro per sott'ufficiali e quattro per soldati e una per sott'ufficiali di artiglieria ed una per soldati d'artiglieria.

I premi per queste corse sono in denaro.

Infine, avremo le corse per sott'ufficiali e poi quelle pei soldati, per ultimo, le corse pei bersaglieri ciclisti.

Un incidente

S. A. R. il Conte di Torino, che comanda la divisione del partito azzurro ed alloggia nella Villa Moro a Codroipo, l'altra sera fu per poche ore a Venezia, ove si fermò al Palazzo reale.

L'automobile sul quale si trovava S. A. R. percorrendo la strada che da Treviso conduce a Melma avrebbe investito un carretto tirato da un asino e montato dal contadino Giovanni Cester di Cendon.

Sulla macchina oltre lo *chaffeur* si trovavano due signori che subito scesero e assicurarono il povero contadino che sarebbe stato risarcito di ogni danno, e gli consegnarono un biglietto di visita col nome di « Serafino Landi » di Firenze,

Il *Gazzettino* dice che l'automobile era quella del Conte di Torino che si recava alla Villa Rombo a Masier.

—

Leggiamo invece sulla *Gazzetta* quanto segue:

Con l'omnibus di Udine in arrivo a Venezia alle 20.30 è arrivato l'altra sera proveniente da Codroipo S. A. R. il Conte di Torino accompagnato da un aiutante di campo.

Il Conte di Torino, che viaggiava in perfetto incognito, non fu riconosciuto da nessuno nè in treno nè al suo arrivo a Venezia, cosicchè potè recarsi indisturbatamente a piedi a Palazzo Reale dove pernottò.

Sempre in incognito ripartì ieri alle 14 per ritornare a Codroipo.

La partenza del maggiore Mietzl

Ieri è partito per Vienna il maggiore Mietzl, addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma. Durante il suo soggiorno qui, per assistere alle manovre di cavalleria, tranne un po' di curiosità nei primi momenti, la sua presenza non suscitò neanche una voce che potesse far dubitare si fosse fra noi dimenticato il riguardo che dobbiamo serbare verso lo straniero, ospite nostro quale che sia.

Noi speriamo che il maggiore austriaco, passando per Villaco, proprio nell'ora che si rinnovava dai tedeschi il rauco grido di conquista di terre italiane, si sarà maggiormente convinto della buona educazione del popolo italiano, pari certo al contegno cavalleresco del suo esercito.

Ma anche speriamo che il maggiore austriaco, con le informazioni raccolte da quell'uomo capace ch'è sulla nostra difesa, abbia riportato la persuasione che — fortezza più, fortezza meno — l'esercito italiano è in grado di rintuzzare qualunque aggressione. Se il maggiore austriaco fosse tornato a Vienna con queste impressioni, si potrebbe dire che la sua presenza a Verona e a Udine abbia avuto, anche per noi qualche utilità.

La questione del dazio sul grano

Un'altra lettera dell'agricoltore

Sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Al sig. Pietro Magistris, che si è limitato a far dello spirito poco sereno anzichè dimostrare che io sbaglio (come quello che la lingua batte dove il dente duole, e che la crisi del vino si risolve colle facilitazioni accordate nelle distillazioni! ecc) ha risposto imparzialmente Lei. Ella poi dice, che bisogna avere prove e informazioni sicure. E' quindi sulla via del ragionamento che bisogna continuare.

Infatti prima di pensare ad abolizioni o riduzioni di dazii, bisogna esser sicuri, come fanno comprendere insigni economisti, che il rialzo del prezzo del grano sia ingiustificato; se in seguito alla produzione granaria, tale rialzo di prezzo risulta ingiustificato, bisogna trovar modo di impedirlo, e a ciò dovrebbe prestarsi, dice l'on. Luigi Luzzatti, l'Istituto internazionale di agricoltura da poco istituito. Trovandosi le persone cui spetta provvedere nella triste impossibilità, di far ribassare un *ingiustificato* prezzo del frumento, prima di proporre riduzioni e tanto più abolizioni di dazi, è d'uopo tener ancora presente un'altra ragione.

Tutti gli Stati vanno divisi in due categorie: paesi essenzialmente produttori di frumento, e paesi nei quali la produzione del frumento non implica l'impiego della grande maggioranza degli abitanti del paese. Il nostro paese, ciò che non succede nella liberista e industriale Inghilterra, è dedito all'agricoltura; lo prova anche il fatto dell'esportazione che si fa di erbaggi, frutta, uova, pollerie ecc., sebbene si tratti di esportazioni che hanno i loro inconvenienti, come quello di far rimanere la peggior roba nei luoghi di produzione, e di far per giunta rincarire questa merce rimasta.

Ora se un paese è agricolo per eccellenza, come avviene per l'Italia, dove l'industria non potrà mai prevalere sull'agricoltura principalmente per mancanza di miniere le quali oltre ad assorbire una parte della popolazione, dieno la materia prima all'industria stessa, sarebbe grave errore posporre gli interessi agricoli, anzi nazionali abolendo o riducendo in modo permanente il dazio sul frumento. E non sarà mai l'abolizione del dazio sul frumento che creerà l'Italia industriale, per quanto sia accertato, che l'abolizione del dazio del grano in uno Stato non viene compensata dal rifiorire di altre coltivazioni, bestiame compreso, (esaminate infatti le statistiche inglesi.)

Intorno alla riduzione del dazio in questione, una proposta che sarà probabilmente presa in considerazione, si è quella dell'on. M. Ferraris, il quale vorrebbe *proporzionare automaticamente il dazio* alle fluttuazioni del prezzo del grano.

In quanto poi alla dimostrazione da parte degli industriali su giornali tecnici circa la fallacia delle ragioni da me citate, rimando chi ha interesse a contraddirmi al primo articolo pubblicato nell'*Italia Agricola* del 30 marzo 1908, articolo intitolato: « Le critiche dei liberisti al dazio sul grano » e scritto dal dott. Napoleone Colaianni, uno dei più equilibrati uomini dell'estrema si-

nistra, e
accusato d
cratici.
Nell'ulti
sostiene, c
mercato:
perarlo, c
questi in
per dar l
dai quali
agricoli, s
mettono
grano. M
che fa il
mentazion
principal
strum.
Termin
pana, sig
dell'agric
dei più,
quella d
la penna
Castions

I
della So
Ieri se
vati da
portante
i nostri
Udinese.
Erano
sidente
consiglie
Apper
la folla
più in u
cui risp
Ad in
che si
fienza
tammo
Società
dente de
Lang
Giusepp
ginnasti
Pettoell
labbra
della vi
cora un
All'A
vi fu un
glio de
Brind
ratti G
del sig.
la squa
e riusc
alla gi
fatto o
dei soci
volontà
comune
Dopo
si sciol
Alla
fu asse
(medag
manda
D.I D
Alla
(primo
Antoni
società
Meri
premia
cui Lu
ecc., a
che ne
(100 n
di fro
del Re
Cong
nuta si
mante
della r
Car
tiro
ottene
materi
traffic
delle
conces
delle
a part
fino a
terzo
merci
terzo
tutte
eccezi
nezia
E' f
sporti
distanz
stazion
Per
utile p
norma
i diritt
aumen
Isol
117 (c
fare a
manip
quand
nel te
applica
9.515

nistra, e che non credo possa essere accusato di parzialità dai nostri democratici.

Nell'ultima parte di detto articolo si sostiene, che non basta il pane a buon mercato: occorrono i denari per comperarlo, occorrono elevati salarii, e questi insegna la statistica difettano, per dar luogo alla miseria, nei paesi dai quali si esportano molti prodotti agricoli, sia pure che delle annate permettono abbondante esportazione di grano. Ma poi non è il prezzo del grano che fa il prezzo del pane. Infine l'alimentazione dell'operaio non tende oggi *principalmente* all'antico panem nostrum.

Terminerò rilevando che la mia campana, signor Direttore, cioè la campana dell'agricoltore, suona in nome di molti, dei più, come ho dimostrato, mentre quella del sig. Magistris... e qui cade la penna di mano.

Castions delle Mura, 9 settembre 1908.

L'agricoltore C. Fr.

La bella vittoria

della Società Udinese di ginnastica e Scherma

Ieri sera alle ore 22.50 sono arrivati da Piacenza, reduci da quell'importante concorso ginnastico nazionale i nostri baldi ginnasti della Società Udinese.

Erano accompagnati dal Vice Presidente sig. Antonio Dal Dan e dal consigliere Montagnari Cesare.

Appena entrò in stazione il treno la folla che ivi era ad attenderà scoppiò in un battimani ed in un applauso cui rispose un *hurrà* dei ginnasti.

Ad incontrare quei baldi giovanotti che si meritarono la massima onorificenza (corona d'alloro) fra altri notammo il presidente onorario della Società sig. Giusto Muratti, il Presidente dott. Gracco Muratti, i consiglieri Lang Vittorio, Giulio Vicario, avv. Giuseppe Doretti, nonchè il papà della ginnastica Udinese maestro Mario Pettoello, che col suo sorriso sulle labbra mostrava l'interna soddisfazione della vittoria novella che onorava ancora una volta Udine.

All'Albergo Europa, dal sig. Trani, vi fu una bicchierata offerta dal Consiglio della Società.

Brindò il sig. Presidente dott. Muratti Gracco, alla solerzia, alla tenacia del sig. Dal Dan, per merito del quale la squadra potè prendere al concorso e riuscire tanto splendidamente. Brindò alla giovine squadra degli allievi che ha fatto onore alla nostra Udine, a quella dei soci che si distinsero per buona volontà, diligenza al decoro ed al bene comune.

Dopo un'ora circa, la lieta adunanza si sciolse.

Alla squadra allievi, come dicemmo fu assegnata la massima onorificenza (medaglia d'argento grande) ed era comandata dal simpatico ed operoso Gigi Dal Dan.

Alla squadra soci la corona d'alloro (primo premio); era comandata dal sig. Antonio Dal Dan vice presidente della società.

Meritano speciale ricordo poi le altre premiazioni avute da singoli soci, fra cui Luigi Dal Dan, Barbieri, Locatelli ecc., anche il corritore podista Ciccutti, che nel campionato nazionale di corsa (100 m.) seppe piazzarsi ottimo quarto di fronte ai più formidabili corridori del Regno.

Congratulazioni — La vittoria ottenuta sia sprone ad ottenerne altre ed a mantenere la tradizione sempre gloriosa della nostra vecchia società.

Camera di Commercio — Ritiro delle merci a P. V. Per ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile in questo periodo di traffico intenso, la Direzione Generale delle ferrovie valendosi della facoltà concessa dell'articolo 117, comma O, delle Tariffe e condizioni pei trasporti, a partire dal giorno primo settembre fino a nuovo avviso, ha ridotto d'un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a P. V. ed aumentati pure d'un terzo i diritti deposito o di sosta in tutte le stazioni del Compartimento, eccezione fatta per le stazioni di Venezia Mare e Venezia San Basilio.

E' fatta eccezione altresì per i trasporti destinati a paesi che hanno una distanza superiore a 5 chilometri dalle stazioni a cui fanno scalo.

Per questi ultimi trasporti il termine utile per il ritiro delle merci è quello normale; superato detto termine, però i diritti di deposito o di sosta vengono aumentati dun terzo.

Inoltre in forza dello stesso articolo 117 (comma L) l'amministrazione potrà fare anche scaricare le merci la cui manipolazione fosse riservata alle parti, qualora queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, applicando la relativa tassa di lire 0.515 per tonnellata.

Per la prossima Mostra di Frutticoltura ed Orticoltura. Al fine di dar incremento alla nostra produzione orticola verrà dal Comitato assegnato il premio di L. 100 in oro, concesso dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, al gruppo più completo o numeroso di ortaggi in genere che sarà presentato alla Mostra.

I produttori dei dintorni dovrebbero approfittare di questa occasione, che promette loro, oltrechè una soddisfazione morale, un compenso materiale tutt'altro che disprezzabile.

Le manomissioni di raccomandate alla Posta. Non solo nella nostra provincia, ma nelle confinanti provincie di Treviso e Venezia vennero manomesse raccomandate e assicurate.

Il messaggero postale sul quale gravano i sospetti si chiama Giacomo Baldissone, d'anni 50, di Asti, domiciliato a Venezia, ammogliato e padre di 7 figli.

Nei primi interrogatori egli negò tutto, ma poi si mostrò un po' reticente e fece qualche ammissione; perciò fu passato alle carceri. La Direzione delle poste lo ha sospeso d'ufficio.

Cena d'addio. Gli agenti della squadra mobile della questura di Udine hanno offerto iersera una cena all'« Ancora d'oro » al brigadiere della squadra mobile di Roma, Giovanni Vivoli, venuto qui per servizio speciale in occasione delle manovre di cavalleria.

4 casi di carbonchio a Cussignacco. Nella vicina frazione di Cussignacco e precisamente nelle stalle dei signori Paparotti Nicolò, Paparotti Ferdinando e Cisni Luigi si riscontrarono quattro casi di carbonchio nel breve periodo di cinque giorni. Naturalmente vennero prese tutte le misure necessarie per arrestare la terribile malattia diffusasi tra gli animali bovini.

Padiglione Zamperla. Piazza Umberto I. Numeroso e scelto pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione.

Questa sera si rappresenterà: « Bianca e Fernando alla tomba di Enrico IV duca d'Agrigento ».

Farà seguito una farsa sostenuta da *Momoleto.*

Giuocando con un carretto. Il ragazzo Vittorio Valle, d'anni 8, abitante in via A. L. Moro, giuocando con un carretto che spingeva a corsa veloce, in una brusca voltata sbattè contro il muro ferendosi alla fronte.

Fu da un vigile urbano condotto all'ospitale per la medicazione.

ULTIME NOTIZIE

Il prete assassino per rubare
Don Costantini calunniato

Roma 9. — Tutti i giornali si occupano diffusamente del delitto del prete Adorni, e contrariamente a quanto questi ha dichiarato, asseriscono che l'ucciso era uomo di costumi illibati. Il parroco da cui dipendeva la vittima ha dichiarato che se la condotta di don Costanzo Costantini avesse dato motivo a ciarle, lo avrebbe risaputo. E' poi verosimile, ha detto il parroco che don Costantini abbia atteso fino a 79 anni per divenire immorale?

In seguito ad una minuta perquisizione operata nella stanza abitata dall'assassino, venne trovato sotto un mattone un acuminato pugnale con la lama contorta. E' molto facilmente il pugnale che ha prodotto nel cranio della vittima i colpi penetranti fin cavità, che non possono essere stati prodotti da un martello. Tra le carte dell'assassino fu trovato un passaporto per l'America, rilasciato nel 1900 a Perugia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 settembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.92
» 3 1/2 % (netto)	»	102.97
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1274.—
Ferrovie Meridionali	»	671.—
» Mediterranee	»	406 50
Società Veneta	»	204.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	353 50
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	350.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510 75
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25 13
Germania (marchi)	»	123.07
Austria (corone)	»	104 87
Pietroburgo (rubli)	»	263.07
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 75

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsch Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 86 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via ... Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazi di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. ... — la riga contata.

Unico Negozio
in
UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo-Ferro
Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO
DELLA
R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima,

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale di **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ERBA MATTE

L'Erba Matte (Flex mate brasiliensis), conosciuta anche sotto il nome di **The del Paraguay,** è un albero di 3 a 6 metri di altezza, che nasce e cresce nell'altipiano di Cutiriba all'altezza di 900 a 1000 metri sopra il mare, in un'area di circa 140.000 chilometri quadrati nello Stato del Paranà (Brasile).

Un grande numero di storici attribuiscono l'uso dell'infusione di **Erba Matte**, ai padri gesuiti, i quali nelle loro esplorazioni nell'interno del Brasile, divulgarono il suo consumo agli Indii, dopo aver conosciuto le sue proprietà alimentari.

L'**Erba Matte** con effetto è adottata fino da molti secoli da una gran parte delle popolazioni del Brasile, della Repubblica orientale dell'Uraguay, Argentina, Paraguay, Chilì, Perù e Bolivia (16.000.000 di abitanti), ed il suo consumo arriva attualmente a circa 80.000.000 di chilogrammi per anno.

I bioligisti A. Mureau de Tours (Francia) dott. L. Canty (Brasile), dott. Doublet (Parigi), dott. Hoog (Londra), De Safontaine (Parigi), dott. Evaristo da Veiga (S. Paolo) esaltano l'**Erba Matte,** avendo riscontrato in essa, per gli studi e le analisi fattene, proprietà alimentari che la rendono superiore al the, al caffè, al cocco ed alla noce di Kola.

Modo di usarla:

7 grammi di **Erba Matte** in 1/2 litro di acqua bollente: infusione di 15 minuti.

L'**Erba Matte** si vende in scatole di latta a prezzo di L. 2 la latta e in bariletti in ragione di **L. 3.50** al Kg. — Domandarla alla Ditta A. MANZONI e C. — Via S. Paolo, 11, *Milano.*

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

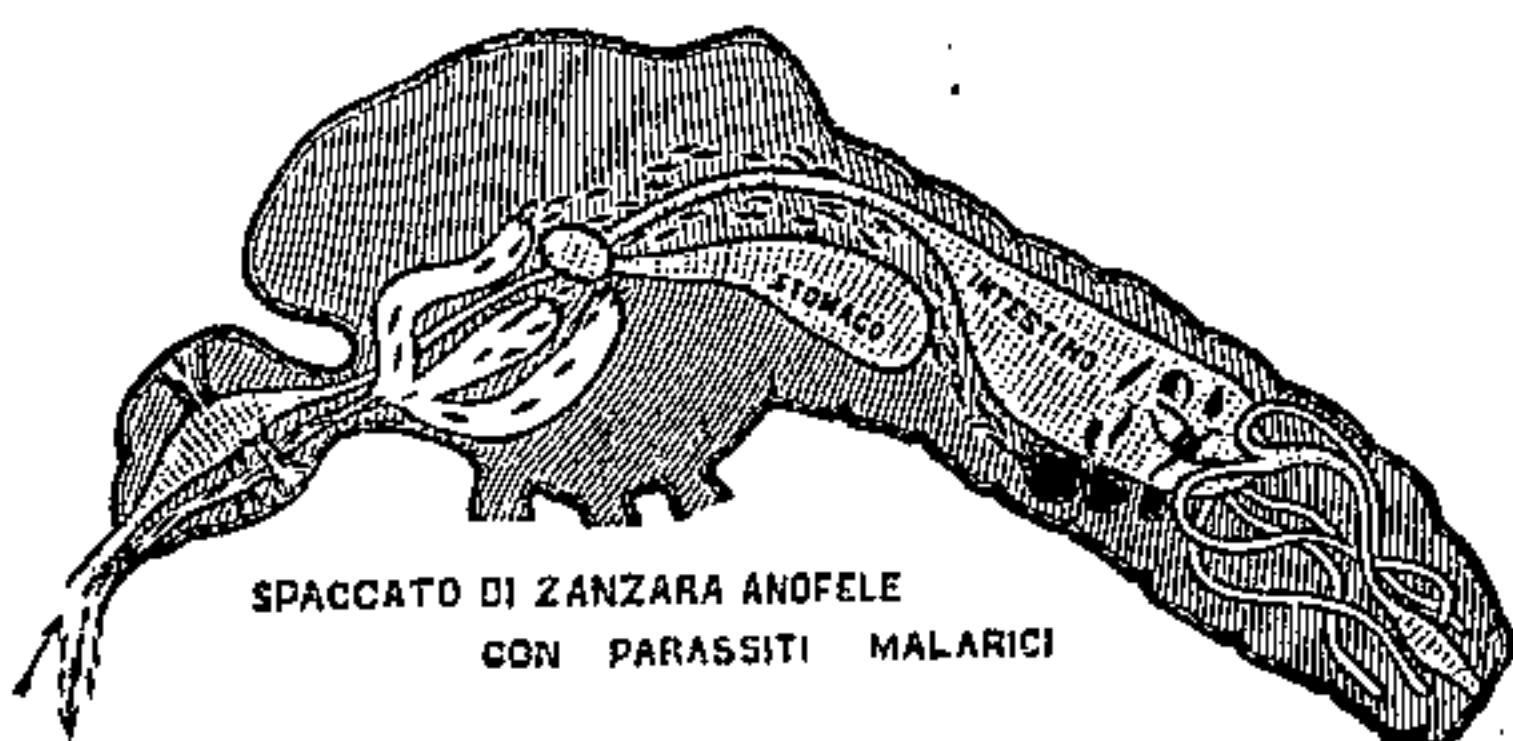
Duc de Montebello (Sillery Mousseux) . . . Bott. L. 8
Carles Heidsieck . » » 10
Veuve Cliquot Ponsardin . . . . » » 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

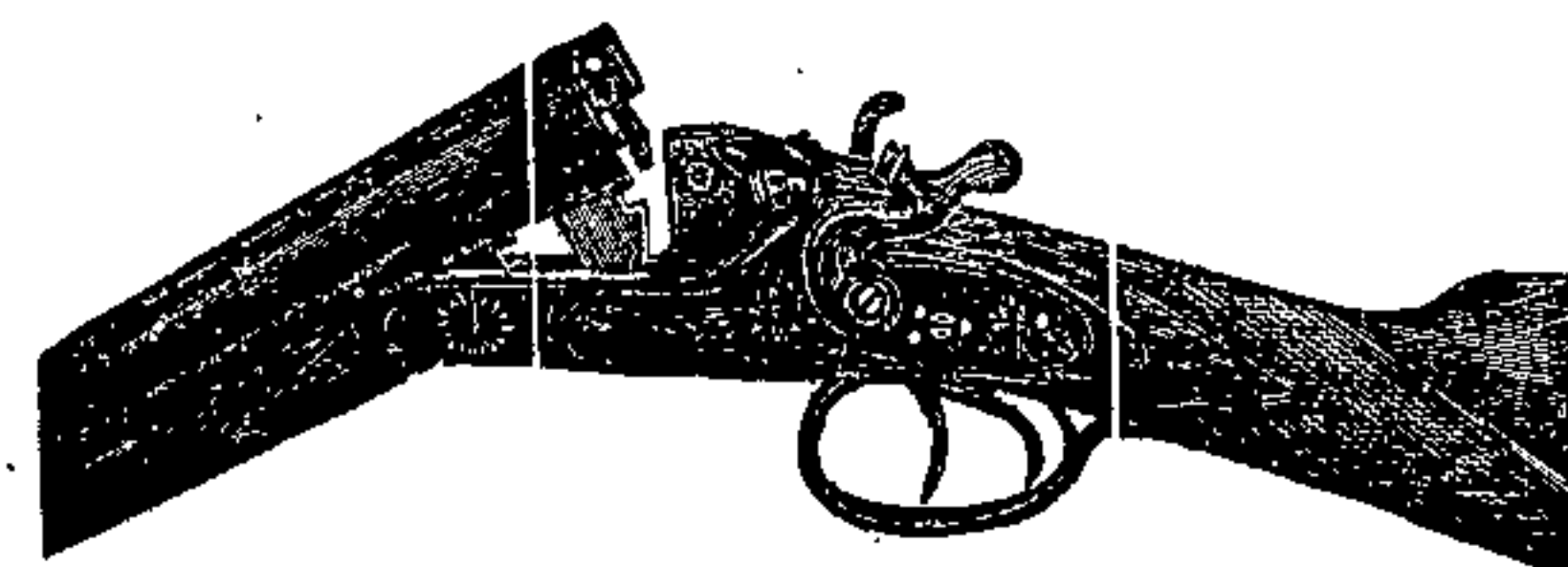
Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

Collegio Convitto SILVESTRI

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio Telef. n. 46

ANNO X **X ANNO**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche · educazione accuratissima · sorveglianza continua · assistenza gratuita nello studio · trattamento famigliare · vitto sano sufficiente · locale ampio e bene aereato, con vasto cortile · posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: *lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.*

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti